

AUTORITÀ DI BACINO FIUME PO

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2012

Sommario

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2012.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni....	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento.....	4
2.2. L'amministrazione	5
2.3. I risultati raggiunti.....	8
2.4. Le criticità e le opportunità.....	8
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità	9
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti.....	12
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente.....	12
3.2. Obiettivi strategici.....	13
3.3. Obiettivi e piani operativi.....	17
3.4. Obiettivi individuali.....	17
4. Risorse, efficienza ed economicità.....	17
5. Pari opportunità e bilancio di genere.....	17
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2012.....	18
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	18
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance.....	19

1. Presentazione della Relazione sulla performance 2012

Il presente documento, Relazione sulla performance, è adottato ai sensi dell'articolo 15, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, c.d. Riforma Brunetta, di seguito denominato decreto, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance dell'amministrazione, secondo i principi e i valori della riforma.

La relazione, presentandosi quale strumento che chiude il *Ciclo di Gestione della Performance* (articolo 4 del decreto), rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino del fiume Po** rendiconta i risultati conseguiti a fine 2012, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano triennale della performance 2012-2014 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance, adottato con decreto del Segretario generale n. 19 del 31 gennaio 2012) con quanto realizzato *ex post*.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo; si esporranno sinteticamente in maniera chiara e comprensibile i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nel corso del 2012, l'esigenza di ottemperare alle *Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo* contenute nel DL 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazione nella legge n. 35 del 4 aprile 2012, ha posto l'opportunità di attuare una semplificazione in tema di attività istituzionali attribuite all'Amministrazione.

Com'è noto, l'Autorità di bacino è titolare competenze in materia di pianificazione e di programmazione generale che costituiscono il nucleo fondamentale e necessario della missione attribuita dall'ordinamento giuridico all'Autorità di bacino distrettuale (cfr. art. 63 del D.lgs. n. 152/2006).

In questo contesto, la semplificazione può attuarsi efficacemente mediante il trasferimento (disposto con Deliberazioni del Comitato Istituzionale adottate ai sensi dell'art. 12, comma 7 lett. d della legge 18 maggio 1989, n. 183 e s. m. i.) dell'esercizio - se non della titolarità - di alcune competenze attualmente esercitate dal Comitato Istituzionale (l'organo di direzione politica dell'Autorità di bacino) agli altri organi dell'Autorità (Segretario Generale), riservando al Comitato Istituzionale una potestà di alto controllo sull'attività complessiva piuttosto che l'espressione di provvedimenti puntuali al termine di singoli procedimenti

La proposta, formulata al Comitato Istituzionale nella seduta del 18 luglio 2012, è stata accolta favorevolmente.

Alcuni mutamenti legislativi sembrano aver avuto riflessi anche sull'architettura istituzionale disegnata dalla legge 183/1989, che prevedeva il Comitato Tecnico, organo con funzioni di consulenza tecnica del Comitato Istituzionale, presieduto dal Segretario Generale e costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e il Direttore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Il Comitato Tecnico risulterebbe rientrare nella fattispecie normata dall'art. 12, comma 20 del D.L. n. 95/2012 recante *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini* convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 .

Per quel che attiene invece l'ambito specifico della normativa ambientale, nel corso del 2012 il quadro di riferimento non ha subito variazioni ed in virtù di questo l'Autorità di bacino, formalmente abrogata con il D.Lgs 152/2006 - continua ad operare nel regime di proroga introdotto dal D.Lgs 284/2006¹ .

¹ D. lgs. 8 novembre 2006, n. 284 "Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale"

Allo stato di costante incertezza discendente dalla mancata stabilizzazione delle Autorità di bacino distrettuali si somma la carenza di un quadro operativo di riferimento unitario a livello nazionale, in particolare per l'attuazione delle Direttive alluvioni, per la quale mancano le linee guida comuni con un riflesso importante sull'attività di pianificazione.

Per quel che riguarda, invece, il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, l'Autorità di bacino, nel dicembre del 2012, ha ottemperato alla predisposizione del report relativo allo stato di attuazione delle misure (Report POM) e ha dato avvio alla procedura di riesame ed aggiornamento del piano, pur in assenza del d.p.c.m. di approvazione del Piano adottato nel 2010.

2.2. L'amministrazione

L'Assetto Organizzativo dell'Autorità di bacino del fiume Po è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- il **Ministro dell'Ambiente**, cui spetta l'azione di indirizzo e di alta sorveglianza;
- il **Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati; dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo.

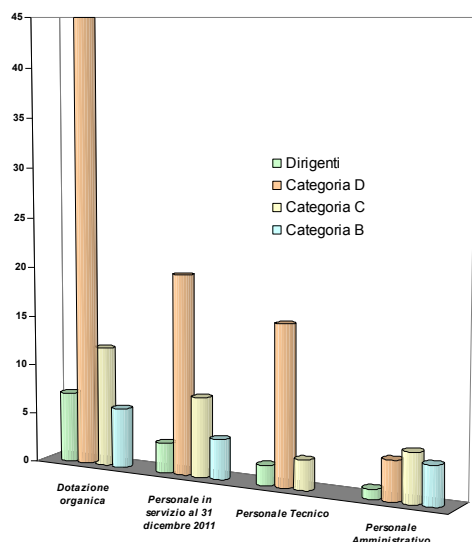
Come già anticipato al par. 2.1, il Comitato tecnico risulterebbe essere soppresso, rientrando nel campo di applicazione dell'art. 12, comma 20 del D.L. n. 95/2012 recante *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini* convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135. In merito si è in attesa dell'interpretazione autentica da parte dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente.

Il D.Lgs 150/2009 ha introdotto l'**Organismo Indipendente di Valutazione - OIV** che provvede a verificare il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, a garantire la correttezza del processo di misurazione e valutazione annuale della performance nonché a formulare le proposte di valutazione della dirigenza.

La direzione dell'Autorità di bacino del fiume Po è affidata al **Segretario Generale** nominato dal Comitato Istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di bacino; di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato Istituzionale, cui formula proposte; di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali; di curare l'attuazione delle direttive del Comitato Istituzionale agendo per conto del Comitato medesimo nei limiti dei poteri delegatigli; di riferire al Comitato Istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino.

Il Segretario Generale è preposto alla Segreteria Tecnico-operativa.

La dotazione organica dell'Autorità di bacino del fiume Po è stata determinata con D.P.C.M. del 24 dicembre 2004 in 70 unità. Di seguito si rappresentano i dati relativi al personale, suddiviso per diverse tipologie, al 31 dicembre 2012.



Personale in servizio al 31 dicembre 2012

	Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre 2012	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	7	3	2	1
Categoria D	45	20	16	4
Categoria C	12	8	3	5
Categoria B	6	4		4
Categoria A	0			
	70	35	21	14

In attuazione a quanto disposto dall'art. 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dalla Direttiva n 10/2012 del 24/09/2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica recante "Spending review - Riduzione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni - Articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Linee di indirizzo e criteri applicativi" il Segretario Generale con decreto n. 154 del 19 ottobre 2012 ha approvato l'apposita modulistica contenente la proposta di riduzione della dotazione organica e la relativa relazione di accompagnamento che, con nota n. 7124/1.2 del 22 ottobre 2012, sono state trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Di seguito si rappresenta la proposta di riduzione della dotazione organica di che trattasi, contenente i dati relativi al personale, suddiviso per diverse tipologie, al 31 dicembre 2012.

	Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre 2012	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	6	3	2	1
Categoria D	43	20	16	4
Categoria C	8	8	3	5
Categoria B	4	4		4
Categoria A	0			
	61	35	21	14

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziati dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate per l'anno 2012:

ACCREDITI ANNO 2012		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione. (spese obbligatorie)	€ 1.365.999,98
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	€ 11.701,00
CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari Generali delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione.	€ 139.186,00
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari Generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di Bacino nazionali. (spese obbligatorie)	€ 145.832,01
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari Generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di Bacino nazionali. (spese obbligatorie)	€ 474.623,99
CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	€ 30.125,00
CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di Bacino nazionali.	€ 519,14
CAP. 3071 art.18	Spese per il funzionamento delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale.	€ 73.372,85
CAP. 3071 art.18	FONDO DI RISERVA	€ 324.836,51
CAP. 3084	Spese per i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale etc..	€ -
CAP. 8639	Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per le definizioni delle linee fondamentali e dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino.	€ -
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	€ 11.512,13

2.3. I risultati raggiunti

La tabella che segue illustra in maniera sintetica il raggiungimento degli obiettivi a livello di ente.

L'obiettivo 2012 é rappresentato dal raggiungimento degli obiettivi aggregati in base ai temi strategici



ai quali si aggiunge l'ulteriore elemento dell'efficiamento e dell'economicità dell'azione dell'Autorità di bacino, trasversale a tutte le attività.

Obiettivo Ente 2012	Indicatore	Percentuale raggiungiment o obiettivo
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico <i>Governance di bacino e progettazione integrata</i>	Governance di bacino 2012 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	100
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico <i>Attuazione del PAI e della Direttiva Alluvioni</i>	Attuazione della Direttiva Alluvioni 2012 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	100
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico <i>Piano di gestione distrettuale - Piano del bilancio idrico</i>	Attuazione Piano di Gestione 2012 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	87
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico <i>Efficiamento e dell'economicità dell'azione dell'Ente</i>	Miglioramento dell'azione dell'AdbPo 2012 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	100

2.4. Le criticità e le opportunità

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili negli aspetti di seguenti descritti.

- Si conferma l'esigenza di un quadro nazionale in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee, a cui si è cercato di far fronte attraverso un coordinamento fra le Autorità di

- bacino scontando la necessità di dover adattare le attività a diversi contesti socio-economici ed ambientali.
- Nel corso dell'anno, l'Autorità di bacino ha avuto modo di partecipare alla messa a punto di diversi progetti LIFE+ da candidare al finanziamento europeo; si tratta di un'attività, che per la sua natura intrinseca, non è stato possibile inserire ad inizio anno fra gli impegni programmati e che, essendo particolarmente complessa, ha richiesto un cospicuo impegno alla Segreteria Tecnica;
 - molti degli obiettivi definiti necessitano per la loro realizzazione anche di un contributo fattivo da parte di altre Amministrazioni; in alcuni casi si è reso necessario riconsiderare con queste ultime i programmi di lavoro, con rallentamenti delle attività che hanno influito sul raggiungimento degli obiettivi nei tempi stabiliti.

2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità

L'aggiornamento al 2012 del *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2012-2014* è stato adottato con decreto del Segretario Generale n. 18 del 31 gennaio 2012.

Notizia della pubblicazione del Programma è stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica condotti dall'Amministrazione con richiesta di inoltrare osservazioni e richieste di chiarimenti. Gli interpellati non hanno formulato alcun rilievo o osservazione.

In data 6 settembre 2012, l'Organismo Indipendente di Valutazione della Autorità di Bacino fiume Po ha preso in esame la rilevazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Dott. Francesco Puma, Segretario Generale, in data 29/08/2012 mediante la Griglia di rilevazione e ha effettuato la propria verifica di conformità sulla pubblicazione di ciascun dato ed informazione prescritti dalla normativa vigente.

L'O.I.V ha attestato che l'Ente ha risposto con prontezza ed attenzione ai principi ed ai dettati normativi e che le informazioni fornite nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito sono in gran parte in linea con gli obblighi normativi.

In tema di trasparenza, nel corso dell'anno 2012, buona parte dell'attività si è concentrata nella revisione dell'architettura della predetta sezione per renderla conforme alle prescrizioni vincolanti dettate dalla Civit nella sua delibera 105/2010.

L'Autorità di bacino ha organizzato la *seconda Giornata della Trasparenza* il giorno 11 dicembre 2012, nel corso della quale l'Amministrazione ha illustrato la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2011, presentando un primo report intermedio sullo stato di avanzamento degli obiettivi individuati per l'anno 2012 e introducendo le linee direttrici per l'azioni programmabili per il triennio 2013-2015.

A seguire, una panoramica sullo stato di attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2012-2014, con un sintetico riferimento agli oneri introdotti dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

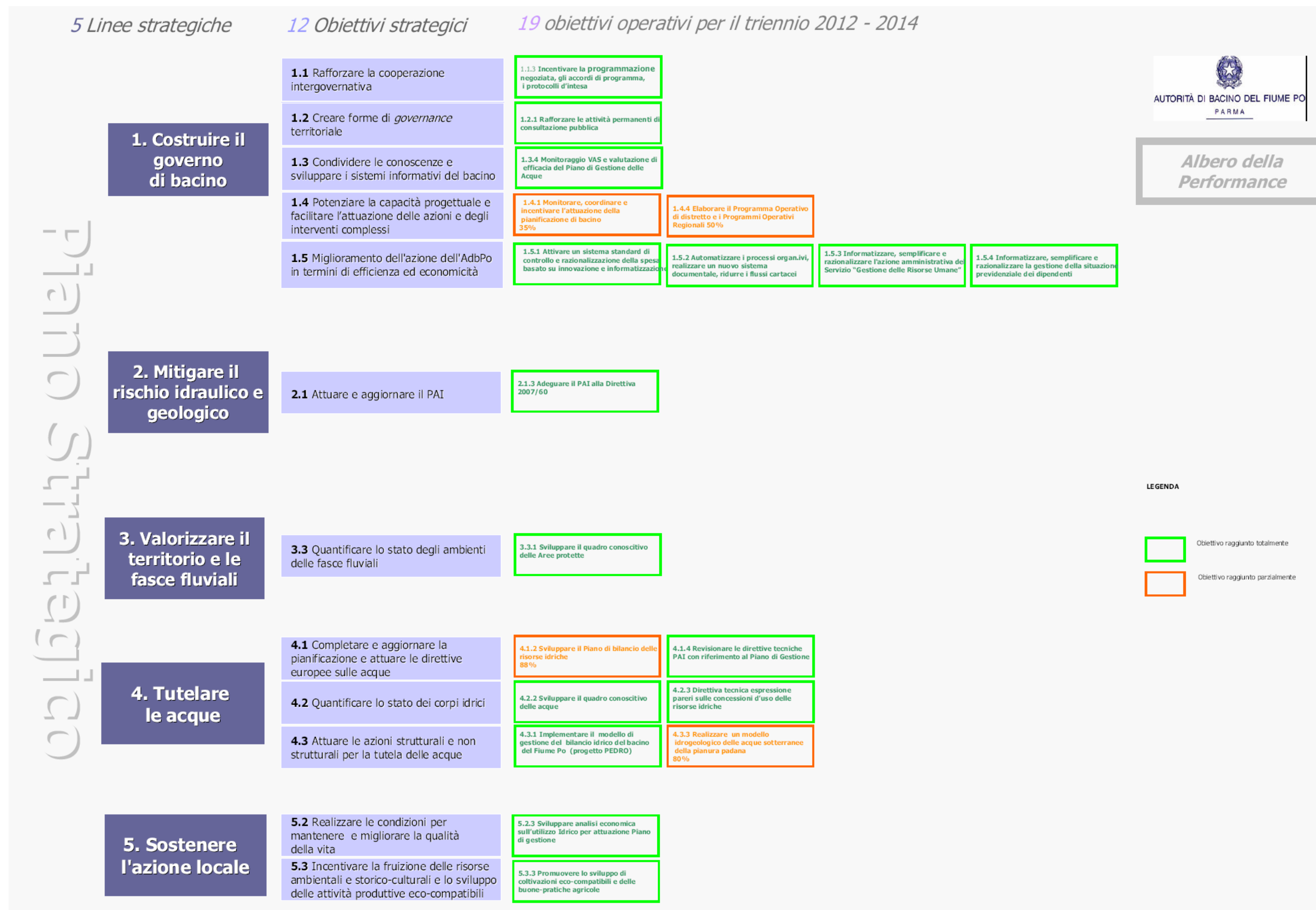
Tutta la documentazione è pubblicata nella sezione Trasparenza, Valutazione e Merito presente sul sito istituzionale².

²<http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/Trasparenzavalutazioneemerito/ProgrammaTriennaleTrasparenza/ProgrammaTriennale2012-2014.html>

Indicazioni relative alla reperibilità						
Azione	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
valutazione preliminare dell'applicabilità delle indicazioni di cui al par. 4.6 delle Linee Guida per i siti web delle P.A., tenuto conto dell'architettura del sito istituzionale	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
Pubblicazione del Programma Triennale per la trasparenza						
Azione	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
redazione del Programma	31/01/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			
pubblicazione del Programma	31/01/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			Programma
redazione del Prospetto di sintesi delle azioni	31/01/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			
pubblicazione del Prospetto di sintesi	31/01/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			Prospetto
versioni precedenti disponibili online	28/02/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			Versioni precedenti
redazione e pubblicazione del 1° Stato di attuazione del Programma	31/07/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			I Avanzamento
redazione e pubblicazione del 2° Stato di attuazione del Programma		Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			II Avanzamento
Ampliare e semplificare la conoscibilità dell'informazione e l'accesso dell'utenza alle informazioni						
pubblicazione del Piano della Performance 2012-2014	28/02/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			Piano
selezione e pubblicazione dei dati di performance particolarmente significativi	28/02/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			Programma
applicazione di modalità idonee a garantire agli utenti il rilascio di feedback, valutazioni e reclami	31/03/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			Valutazioni&Reclami
individuare modalità e prassi di contestualizzazione dei contenuti informativi	30/06/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
pubblicazione della Relazione sul Piano della Performance 2011	30/06/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			Relazione
valutazione sullo stato di raggiungimento dei target sulle performances particolarmente rilevanti per gli stakeholders	30/06/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	rimandato	L'obiettivo viene rinviato al 30/06/2013: la valutazione dei target particolarmente rilevanti per gli stakeholder verrà condotta in sede di redazione della Relazione 2012	30/06/13	
individuare prassi di pubblicazione idonee a garantire il mantenimento della storia delle revisioni	30/09/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
individuare idonee politiche di archiviazione delle informazioni superate	30/09/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
verificare la fattibilità per l'introduzione di strumenti di notifica degli aggiornamenti	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI	L'attuale struttura del sito non permette l'applicazione di strumenti di notifica degli aggiornamenti		
applicare le prassi individuate per il mantenimento della storia delle revisioni	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
adottare prassi di archiviazione delle informazioni coerenti con le politiche individuate	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
formare il personale addetto all'applicazione delle prassi di archiviazione	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
adottare prassi di contestualizzazioni coerenti	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
formare il personale addetto all'applicazione delle prassi	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			
Sezione Valutazione, Trasparenza e Merito: pubblicazioni e aggiornamenti						
Pubblicazione	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2012-2014	31/01/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			Programma
piano sulla performance	31/01/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			Piano
relazione sulla performance 2011	30/06/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			Relazione
stato di attuazione Programma della Trasparenza primo semestre 2012	31/07/12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	SI			I Avanzamento
ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e ammontare dei premi effettivamente distribuiti	31/07/12	Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			Ammontare
analisi dei dati sul grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità	31/07/12	Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			Differenziazione
elenco di tipologie di procedimento per ogni ufficio di livello dirigenziale non generale	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso				
termine per la conclusione di ciascun procedimento	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso				
ogni termine procedimentale	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso				
nome del responsabile del procedimento,	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso	SI	L'onere è stato anticipato al 30/07/12		Procedimenti
nome del responsabile di ogni adempimento procedimentale	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso				
nome del responsabile dell'adozione del provvedimento finale	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso				
scadenze e modalità di adempimenti dei procedimenti ex Art. 2 e 4 legge 241/1900	31/12/12	Servizio Supporto legale e contenzioso				
Aggiornamento a seguito di variazioni	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
organigramma con l'indicazione di						
articolazione degli uffici		Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI	Le informazioni pubblicate nella sezione di sito loro dedicata sono state aggiornate tempestivamente, recependo le variazioni d'organico registrate nel 2011		Organizzazione
attribuzione e organizzazione di ciascun ufficio		Settore Servizi Specialistici e Informativi	SI			Elenco
nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici						
elenco completo delle caselle di posta elettronica						
Informazioni sui dirigenti						
indirizzi di posta elettronica						
numeri telefonici ad uso professionale						
ruolo - data di inquadramento nella fascia di appartenenza o in quella inferiore		Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI	Le informazioni pubblicate nella sezione di sito loro dedicata sono state aggiornate tempestivamente		Dati relativi al personale
data di primo inquadramento nell'amministrazione						
decorrenza e termine degli incarichi ex Art. 19 Dlgs 165/2001						
curricula dei titolari di posizioni organizzative						
nominativi e curricula dei componenti degli OIV e dei Responsabili delle funzioni di misurazione delle performance						
codici di comportamento		Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			
incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati dalla amministrazione ai propri dipendenti						
incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti o autorizzati da una amministrazione ai dipendenti di altra amministrazione		Settore Amministrativo Servizio Ragioneria ed Economato	SI	Le informazioni pubblicate nella sezione di sito loro dedicata sono state aggiornate tempestivamente		Incarichi e consulenze
incarichi retribuiti e non retribuiti affidati, a qualsiasi titolo, da una amministrazione a soggetti esterni.						
dati informativi concernenti i contratti pubblici	Immediato	Settore Amministrativo Servizio Ragioneria ed Economato	SI	L'Amministrazione ha provveduto a recepire le indicazioni contenute all'art. 18 del D.L. 83/2012 "Amministrazione aperta"		Amministrazione Aperta
Aggiornamento periodico	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
ruolo dei dipendenti pubblici	31/03/12	Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			Ruolo
pubblicazione di Curricula e retribuzione dei dirigenti	30/04/12	Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			Dati dirigenti
pubblicazione dell'Indicatore di tempestività di pagamento	30/04/12	Settore Amministrativo Servizio Ragioneria ed Economato	SI			Indice
tassi di assenza e maggior presenza del personale	mensile	Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			Presenze-Assenze
Allineamento all'art. 54 Codice Amministrazione digitale - contenuti minisiti web istituzionali						
Pubblicazione	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
Informazioni relative all'ufficio relazioni con il pubblico	31/03/12	Ufficio relazioni con il pubblico	SI			URP
Elenco concorsi - revisione	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	rimandato	In attesa delle disposizioni definitive ex testo unico sulla trasparenza, in discussione	31/06/2013	
attivazione dell'area web dedicata alla pubblicità legale	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	rimandato	In attesa delle disposizioni definitive ex testo unico sulla trasparenza, in discussione	31/06/2013	
descrizione del servizio Pubblicità legale nell'ambito del IPA	31/12/12	Settore Servizi Specialistici e Informativi	rimandato	In attesa delle disposizioni definitive ex testo unico sulla trasparenza, in discussione	31/06/2013	
Altri oneri di pubblicazione						
Aggiornamento a seguito di variazioni	Tempi	Responsabilità	Obiettivo Raggiunto	Analisi scostamento/note	Nuova data	Link
contratti integrativi	entro quindici giorni dalla variazione	Settore Amministrativo Servizio Gestione Risorse Umane	SI			
contrattazione nazionale			Nessuna variazione			

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente



3.2. Obiettivi strategici

Linea Strategica 1. COSTRUIRE IL GOVERNO DI BACINO

La difesa del suolo e il governo delle acque sono temi che per la loro dimensione territoriale non ricadono sotto la giurisdizione di un unico governo regionale o locale, e necessitano quindi di essere gestiti a scala di bacino idrografico.

A seguito della progressiva frammentazione delle competenze, l'Autorità di bacino ha avviato un percorso diretto a rafforzare il modello di co-pianificazione tra tutti gli attori interessati alle politiche di difesa del suolo e di tutela delle acque, promuovendo il sistema di governance già in atto attraverso l'assunzione di strumenti flessibili, concertati tra i diversi attori della pianificazione e adattabili alle specifiche esigenze dei diversi ambiti territoriali.

Per questa linea strategica sono stati individuati cinque Obiettivi Strategici:

1.1 Rafforzare la cooperazione intergovernativa	
Strutture di riferimento	Settore Tecnico I - Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
Risorse umane	6
Obiettivi strategici 2012-2014	1.1.3 Incentivare la programmazione negoziata gli accordi di programma i protocolli di intesa
1.2 Creare forme di governance territoriale	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio;
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	1.2.1 Rafforzare le attività permanenti di consultazione pubblica
1.3 Condividere le conoscenze e sviluppare i sistemi informativi del bacino	
Strutture di riferimento	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio;
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	1.3.4 Monitoraggio VAS e valutazione di efficacia del Piano di Gestione delle acque
1.4 Potenziare la capacità progettuale e facilitare l'attuazione delle azioni e degli interventi complessivi	
Strutture di riferimento	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio;
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	1.4.1 Monitorare, coordinare e incentivare l'attuazione della pianificazione
	1.4.4 Elaborare il Programma operativo di Distretto ed i Programmi operativi Regionali
1.5 Miglioramento dell'azione dell'AdbPo in termini di efficienza ed economicità	
Struttura di riferimento	Settore Amministrativo
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	1.5.1 Attivare un sistema standard di controllo e razionalizzazione delle spese su innovazione e informatizzazione
	1.5.2 Automatizzare i processi organizzativi, realizzare un nuovo sistema documentale, ridurre i flussi cartacei
	1.5.3 Informatizzare semplificare e razionalizzare l'azione amministrativa del Servizio "Gestione delle risorse umane"
	1.5.4 Informatizzare, semplificare e razionalizzare la gestione della situazione previdenziale dei dipendenti

Linea Strategica 2. Mitigare il rischio idraulico e geologico

Lo strumento principale per la mitigazione del rischio idraulico e di quello geologico è il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato nel maggio 2001. Il Piano persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del Fiume Po un livello di sicurezza adeguato, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la pianificazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.

L'obiettivo strategico che AdBPo si pone nei confronti della mitigazione del rischio di dissesto è raggiungibile attraverso il concorso coordinato di una serie di azioni che spaziano dall'aggiornamento della conoscenza e il monitoraggio dei fenomeni, inclusi i sistemi di previsione e di preannuncio delle emergenze (azioni non strutturali) alla realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche indispensabili (azioni strutturali).

Per questa linea strategica è stato individuato un Obiettivo Strategico:

2.1 Attuare e aggiornare il PAI	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I - Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
Risorse umane	6
Obiettivi strategici 2012-2014	2.1.3 Adeguare il PAI alla Direttiva 2007/60

Linea Strategica 3. Valorizzare il territorio e le aree fluviali

La razionalizzazione degli usi del territorio richiede un approccio di concertazione che tenga conto della complessità dei sistemi e delle reti territoriali operanti nel bacino padano. Questa dovrebbe essere perseguita attraverso strumenti differenziati, ma integrati, in grado di superare la frammentazione e la duplicazione di provvedimenti di natura vincolistica e/o localistica.

Per questi motivi, l'Autorità si impegna a rafforzare, presso tutte le sedi istituzionali e le rappresentanze degli interessi organizzati, il metodo di copianificazione già in atto - che prevede la concertazione tra i differenti livelli di governo territoriale e tra i diversi livelli settoriali - al fine di razionalizzare e condividere le misure di intervento sul territorio.

Per questa linea strategica è stato individuato un Obiettivo Strategico:

3.3 Quantificare lo stato degli ambienti delle fasce fluviali	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	3.3.1 Sviluppare il quadro conoscitivo delle aree protette

Linea Strategica 4. Tutelare le acque

La Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle acque al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La Direttiva prevede che, entro il 2015, gli Stati membri debbano raggiungere un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individua il Piano di Gestione come lo

strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui gli Stati devono applicare i suoi contenuti a livello locale.

Per il bacino del fiume Po il Piano di Gestione é stato adottato nel febbraio 2010.

Per questa linea strategica sono stati individuati tre Obiettivi Strategici:

4.1 Completare e aggiornare la pianificazione e attuare le direttive europee sulle acque	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I - Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
Risorse umane	6
Obiettivi strategici 2012-2014	4.1.2 Sviluppare il Piano di bilancio delle risorse idriche
	4.1.4 Revisionare le direttive tecniche PAI con riferimento al Piano di Gestione
4.2 Quantificare lo stato dei corpi idrici	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I - Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
Risorse umane	6
Obiettivi strategici 2012-2014	4.2.2 Sviluppare il quadro conoscitivo delle acque
	4.2.3 Direttiva tecnica espressione pareri sulle concessioni d'uso delle risorse idriche
4.3 Attuare azioni strutturali e non strutturali per la tutela delle acque	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I - Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio
Risorse umane	14
Obiettivi strategici 2012-2014	4.3.1 Implementare il modello di gestione del bilancio idrico del bacino del fiume Po
	4.3.3 Realizzare un modello idrogeologico delle acque sotterranee della pianura padana

Linea Strategica 5. Sostenere l'azione locale

L'Autorità ritiene che attività quali la protezione e la valorizzazione del fiume e delle fasce fluviali debbano essere considerate non solo come una necessaria protezione delle attività umane e degli insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto come una importante funzione di promozione e sviluppo del territorio.

Le azioni di promozione dell'immagine del fiume insieme alle azioni di sostegno alle attività produttive eco-compatibili possono assumere una rilevanza centrale sia per gli usi locali (aumento della domanda per usi ricreativi), sia in termini di fattibilità economica (aumento della presenza turistica in aree di elevata qualità ambientale e/o marginali).

Con questi intenti, l'Autorità promuove da tempo una visione che individui, per il bacino del Fiume Po, una grande 'area di riserva' per lo sviluppo nazionale che, in uno scenario di medio-lungo termine, si dimostri capace di valorizzare le specificità territoriali di tipo urbano-ambientale, di qualità della vita e di sviluppo sostenibile.

5.2 Realizzare le condizioni per mantenere e migliorare la qualità della vita	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	5.2.3 Sviluppare analisi economica sull'utilizzo idrico per attuazione Piano di gestione
5.3 Incentivare la fruizione delle risorse ambientali e	

storico-culturali e lo sviluppo delle attività produttive eco-compatibilit	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II - Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio
Risorse umane	8
Obiettivi strategici 2012-2014	5.3.3 Promuovere lo sviluppo di coltivazioni eco-compatibili e delle buone pratiche agricole

3.3. Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi e i piani operativi sono dettagliatamente specificati nell'Allegato 1 alla presente Relazione.

3.4. Obiettivi individuali

DIRIGENTI	
Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali e di differenziazione dei giudizi	
Dirigenti valutati	3
NUMERO DIRIGENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2012 SUPERIORE O UGUALE AL 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	1
NUMERO DIRIGENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2012 COMPRESA FRA 60% E 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	2
NUMERO DIRIGENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2012 INFERIORE O UGUALE AL 60% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	0

PERSONALE DI LIVELLO	
Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali e di differenziazione dei giudizi	
Dipendenti valutati	28
NUMERO DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2012 SUPERIORE O UGUALE AL 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	16
NUMERO DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2012 COMPRESA FRA 60% E 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	9
NUMERO DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2012 INFERIORE O UGUALE AL 60% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	3

4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

5. Pari opportunità e bilancio di genere

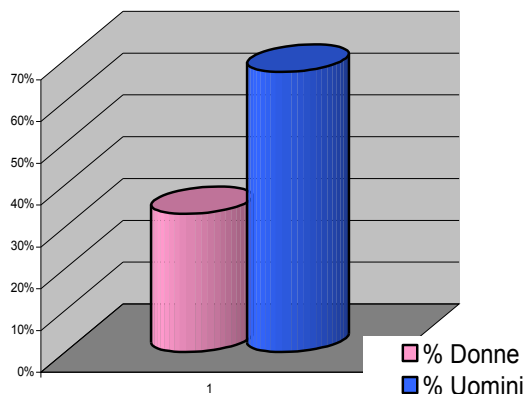
In termini di pari opportunità l'Autorità di bacino del fiume Po ha costituito, con Determina del direttore dell'Aipo n. 137 del 24 marzo 2011, in associazione con l'Agenzia interregionale per il Po, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 183/2010, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

L'Autorità ha preso parte, nel corso degli anni, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della

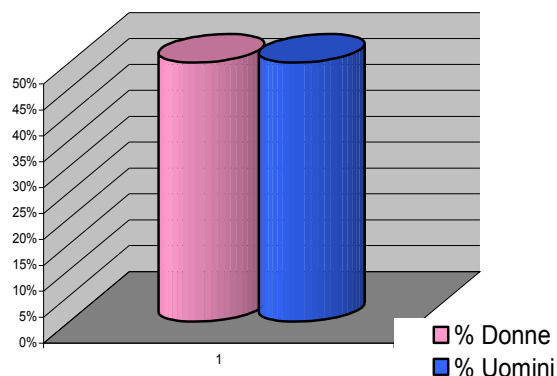
Autorità di bacino del fiume Po

Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere.

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2012	3	1	2



Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2012	32	16	16



6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2012

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Obiettivo conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Segretario generale, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

FASI	TEMPO	DESCRIZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
1	gennaio 2013	Analisi normativa e delle linee guida CIVIT e individuazione di un format	OIV e struttura tecnica supporto
2	febbraio 2013	Raccolta ed elaborazione dei dati	Struttura tecnica supporto
3	marzo 2013	Stesura e redazione della relazione	Segretario Generale, Responsabili di settore e struttura tecnica supporto
4	maggio 2013	Adozione della Relazione	Segretario generale

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

Permane la maggiore difficoltà, riscontrata nella prima attuazione, dovuta alla sovrapposizione della fase di chiusura del ciclo annuale con la fase di redazione del nuovo Piano triennale della performance.

La difficoltà consiste nel fatto che la norma fissa il termine ultimo per l'adozione del Piano della performance al 31 gennaio di ciascun anno.

Nella pratica, il Piano della performance modula gli obiettivi fissando target al 31 dicembre; ne consegue, quindi, che il ciclo di gestione annuale successivo, per rispettare il termine perentorio, deve necessariamente prendere avvio senza ancora avere a disposizione gli elaborati definiti e la relazione annuale finale; inoltre, per le azioni articolate sul triennio, si deve procedere alla nuova programmazione senza potersi basare sui target finali degli obiettivi operativi annuali del ciclo precedente.

Infine, la ridotte dimensioni della struttura organizzativa propria dell'Autorità di bacino comportano che i processi di programmazione e di rendicontazione finale siano seguiti dagli stessi soggetti, comportando sovrapposizioni nei tempi e nei carichi di lavoro.

Per ovviare a questo problema si propone di anticipare le scadenze finali per dar modo agli incaricati di aver a disposizione un maggior lasso di tempo per poter predisporre gli atti necessari ai due distinti processi.

E' inoltre necessario rivedere le modalità di scelta dei target, documentali e di data, per evitare di scegliere obiettivi sul cui raggiungimento posso influire in maniera determinante fattori che non sono completamente governabili dalla struttura che ha fissato l'obiettivo.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi. Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti. I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	link documento
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Si sta applicando il sistema vigente ed è in corso di applicazione il nuovo sistema di valutazione			
Piano della Performance	31 gennaio 2012	31 gennaio 2012		http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/TrasparenzaValutazioneemerito/PianodellaPerformance/PianodellaPerformance2012-2014.html

Autorità di bacino del fiume Po

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	31 gennaio 2012	31 gennaio 2012		http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/TrasparenzaValutazioneemerito/ProgrammaTriennaleTrasparenza/ProgrammaTriennale2012-2014.html
---	-----------------	-----------------	--	---

Allegato 1: Obiettivi e i piani operativi

Allegato 2: Tabella di sintesi obiettivi 2012